

FINANZA

La settimana finanziaria

di Mediobanca S.p.A.



MEDIOBANCA

IL PUNTO DELLA SETTIMANA: bisogna preoccuparsi del rallentamento dell'economia cinese?

- **L'economia cinese lancia da tempo segnali di rallentamento, per questo negli ultimi mesi vi è stato un cambiamento di intonazione della politica monetaria del paese**
- **Questo allentamento monetario e fiscale dovrebbe riflettersi in una migliore attività economica con un ritardo di circa due trimestri.**

SETTIMANA TRASCORSA

EUROPA: continua il rallentamento delle survey tedesche

In Germania, a ottobre **l'indice sulle aspettative ZEW è sceso a -12.7 da un precedente -10.6**, leggermente sotto il consenso. L'indice sulla situazione corrente è calato a 70 da un precedente 76.0. Il calo dell'indagine ZEW e in particolare dell'indicatore sulla situazione corrente indica che **l'economia tedesca potrebbe perdere slancio in autunno**. Secondo l'istituto ZEW, la discesa delle attese è, principalmente, dovuta alle crescenti preoccupazioni sulle controversie commerciali tra Stati Uniti e Cina. Gli indici di fiducia IFO e ZEW (condizioni correnti) rimangono in ogni caso su livelli molto elevati. **Guardando all'Area Euro nel suo complesso, l'indice dei prezzi al consumo di settembre, secondo la lettura definitiva, è salito del 2.1% anno su anno in linea con il consenso e con il dato preliminare. Dati ottimistici si sono avuti sul mercato del lavoro britannico:** il numero delle richieste di sussidi è diminuito di 47k nei tre mesi fino ad agosto, lasciando il tasso di disoccupazione al minimo del 4,0%, in linea con le attese. Anche la crescita dei salari è aumentata a 2,7% (consenso: 2,6% e valore precedente 2,6%). Escludendo i bonus, i guadagni sono al 3,1% contro il 2,9% e il 2,9% precedente, il più alto da gennaio 2009. I dati supportano la previsione della BoE di un restringimento graduale del mercato del lavoro e di una scarsa capacità inutilizzata nell'economia. **USA: confermata la solidità del settore manifatturiero**

L'indice Empire della Fed di New York a ottobre è aumentato a 21.1 da 19 del mese di settembre. Gli ordini e le consegne hanno recuperato dopo una moderata correzione a settembre, mentre gli occupati sono scesi a 9 da 13.3 di settembre. Gli indici di prezzo, sia ricevuti sia pagati, sono risultati in moderato calo per il quarto mese consecutivo, dando segnali di contenimento delle pressioni inflazionistiche. Gli indici di attività a sei mesi sono variati poco restando su livelli espansivi. L'indice dei prezzi ricevuti ha corretto a 23.5, attestandosi al di sotto della media degli ultimi sei mesi (27.7). Complessivamente, l'indagine dà indicazioni di continua espansione nel settore, senza ulteriore accelerazione dell'attività, e di moderazione della dinamica dei prezzi. **L'indice manifatturiero della Fed di Philadelphia a ottobre è stato registrato in lieve calo a 22.2 punti** (consenso: 20.0, mese precedente 22.9). L'indicatore rimane, comunque, su livelli elevati, coerenti con il proseguimento della crescita. I prezzi si sono ridotti a 38.2 punti rispetto al 39.6 di settembre. Le aziende che hanno risposto alla *survey* hanno segnalato il continuo aumento dell'occupazione e le aspettative per i prossimi sei mesi sono rimaste ottimistiche. **La produzione industriale a settembre aumenta di 0.3% m/m**, dopo +0.4% m/m di agosto. Il manifatturiero registra una variazione di 0.2% m/m, con un incremento solido nel settore auto (+1.7% m/m, dopo +4.3% m/m), in quello dei macchinari (+0.9% m/m) e in quello dell'elettronica (+0,5% m/m). Le utility sono invariate e l'estrattivo registra un incremento di 0.5% m/m. L'output è positivo sia per i beni di consumo che per quelli capitali (negativo però per il comparto costruzioni). **Le richieste iniziali di sussidio di disoccupazione per la settimana più recente si sono attestate a 210K** (consenso 213K, valore precedente 215K). La media di quattro settimane è aumentata di 2K a 211.75K.

ASIA: In Cina i dati mensili segnalano un quadro misto

In Cina **l'indice dei prezzi alla produzione è salito del 3,6% a/a in settembre** (consenso: 3,5%, mese precedente 4,1%), segnando, così, il terzo rallentamento consecutivo. Invece, **l'indice dei prezzi al consumo è aumentato del 2,5% a/a**, (consenso 2.5%, mese precedente il 2,3%), trainato principalmente dai prezzi degli alimenti freschi. L'inflazione *core* è scesa all'1,7% a/a dal precedente 2,0%. Il calo dell'inflazione viene visto come un riflesso del rallentamento della domanda interna, in atto in Cina. Il rallentamento è stato confermato anche dalla lettura delle vendite al dettaglio che sono decelerate in termini reali a 6,4% a/a in settembre (da 6,6% a/a in agosto), frenate dal calo delle vendite di automobili, ma lievemente accelerate in termini nominali (da 9,0% a 9,2%) grazie all'aumento dell'inflazione. Le vendite on-line sono invece rallentate, seppur registrando tassi di crescita molto elevati (+27% a/a in settembre da 28,2% cum. a/a in agosto). **In Giappone le esportazioni sono divenute negative**: la bilancia commerciale è stata pari a JPY139.6B a settembre (consenso prevedeva un deficit pari a JPY45.1B, mentre il mese precedente aveva visto un avanzo di 4804 JPY). I tassi di crescita sono stati inferiori alle previsioni: le esportazioni sono diminuite dell'1,2% a/a, riportando il primo calo da novembre 2016, mentre le importazioni sono aumentate del 7,0%. La debolezza è imputabile in parte ai recenti disastri naturali ma soprattutto ai crescenti timori/preoccupazioni sulle tariffe USA-Cina che incidono sulla domanda globale. La principale implicazione a breve termine è che questi dati rafforzano le aspettative di un rallentamento del PIL in T3. Il CPI nazionale giapponese a settembre è aumentato di 1,2% a/a, spinto da una ripresa dei prezzi energetici. L'indice core (al netto di alimentari freschi, obiettivo della

BoJ) prosegue su trend marginalmente positivo, a 1% a/a, dal minimo di 0.7% a/a di aprile. L'inflazione "core-core (al netto di alimentari freschi ed energia) invece rimane stabile a 0,4% a/a. Sul lato prezzi **il primo ministro Abe ha confermato che a ottobre 2019 verrà attuato il rialzo dell'imposta sui consumi da 8% a 10%**. La misura dovrebbe generare un aumento di entrate di circa 5,6 tln di yen. Sono attualmente allo studio diverse misure, per un totale vicino a 5,8 tln di yen, mirate a contrastare l'effetto restrittivo sul bilancio delle famiglie e sulla crescita. Le misure allo studio includono 1) l'esenzione del rialzo dell'aliquota per alcune voci (alimentari e giornali, con un peso di circa il 20% del CPI); 2) l'offerta di servizi educativi per l'infanzia (asili e nidi) gratuiti; 3) sussidi a individui in pensione con redditi bassi; 4) sussidi per acquisti di auto; 5) possibile aumento di investimenti pubblici nel prossimo anno fiscale.

PERFORMANCE DEI MERCATI



 **EVOLUTION Euroconference**

Ogni giorno ti diamo le risposte che cerchi,
calde come il tuo primo caffè.

Aggiornamenti, approfondimenti e operatività,
in un unico portale realizzato da professionisti per i professionisti.

richiedi la prova gratuita per 15 giorni >

Design: Evolutio, Giallo / Praga